La bellezza

Diciamo che il bello esiste soltanto in natura. Aristotele afferma che l'arte e' imitazione della natura. Ogni bellezza, o decoro, sovrapposto e posticcio, cioè procurato ad artificio o con orpelli e inganni, ha due gravi difetti: la vaga rassomiglianza, e la precarietà. Egualmente accade nell'opera d'arte: essendo una creazione singola, essa e' una sola. La bellezza esiste nel volto, nella natura del creato. E' opera della natura e di Dio che hanno agito nel mistero ad esaltazione della nostra natura umana. La bellezza del volto coincide con la giovinezza: e' un dono singolare, sfiora con il passare del tempo e delle stagioni. Poiche' dipende dalla natura, noi non possiamo alterarla, mutarla, riacquistarla. Ci e' possibile, soltanto, mascherarla, ravvivarla per un tempo breve, foggiarla in maniera rassomigliante, ma non sara' mai perfetta. Quindi il bello, bello, la bella, bella non esiste sembra un quadrato o al cubo (terza, quarta, …) al soggettivo, i bambini sono tutti belli, bellissimi, si cresce e poi la bellezza e' la nostra costituzione interna la grandezza del nostro cuore, del nostro lato B ma quello interno, in realtà chi la conosce veramente!? Egualmente un grande pittore potrà dipingere quanti fiori e frutta vorrà; ma non potrà mai farli tanto belli quanto essi sono in natura poiche' qui c'e' la luce e il miracolo di Dio. Ogni donna, da quando esiste il mondo, piu' che l'uomo, ha cercato di fermare, o ricostruire, o imitare la bellezza dei vent'anni: con quella poteva esercitare il fascino, una specie di supremazia, sui cuori maschili. Quando il sesso, che si lega alla bellezza, perde il suo fascino, la donna, pur d'illudersi e di non invecchiare e pur di sentirsi giovane nell'illusione, ricorre al trucco e a tutti gli altri artifici, pur di trarre in inganno l'uomo: qui veramente tutte le donne hanno una fantasia incontestabile. Esistono anche gli uomini che sono attaccati al fascino e alla bellezza nascondono la loro insicurezza, indecisione ma non la superficialità; ma sono pochi rispetto alla moltitudine delle femmine, che, in casa e fuori, ricorrono alla cosmesi. Guardando i documenti delle pitture e sculture egizie, immagino che un tempo la cosmesi era praticata ancor piu' che ai giorni nostri. Alcuni documentari televisivi, approfondiscono temi legati alla bellezza in Italia come ad esempio nel settecento, il giovin signore si agghindava al pari della dama; il maggior tempo della giornata era speso alla toilette o sotto le mani dell'ornatore o del parrucchiere. La bellezza e la giovinezza erano e sono traguardi, mediante i quali trarre sopra di se' l'attenzione del prossimo; e' un arte psicologica destinata a creare un messaggio individuale per esprimere la nostra bella immagine e la cura del nostro "io". Un trucco moderato, per migliorare la propria immagine e per innalzarla, e' un bene, sempreche' non danneggi la salute e non imbruttisca la nostra immagine: quella naturale, che e' specchio della natura e di Dio che creo' l'uomo a sua immagine, plasmo la sua Donna per unirli ovviamente, perche', a sua volta dalla polvere siamo nati e polvere ritorneremo: se' il tutto non viene rispettato, tutto degenera cioè diventa tutto Brutto e non ci sara' un Trucco per nasconderlo!